

Tappa 24 Rifugio SAT Lagorai (m.1310) → Rifugio Cauriol (m.1566)

Tempo ore: 9.30 **Distanza: 28,5 km** **Dislivello: salita 2596 m. discesa 2321 m.**
 Variante:
Tempo ore: 8.30 **Distanza: 26,1 km** **Dislivello: salita 2395 m. discesa 2126 m.**

Introduzione:

Lunga tappa escursionistica, alpinistica su sentieri, talora esposti e qualche strada forestale.
 Ricca di testimonianze storiche ben conservate (*resti di Comandi, Chiese, Cimiteri, baraccamenti, serbatoi d'acqua*).
 E' la mia tappa "di casa". Si passa a solo qualche km di distanza !

Storia:

In questa tappa la fortezza naturale del Lagorai fu attaccata, in alcuni punti conquistata ma mai sfondata.
 Ogni tratto del percorso fu investito dall'evento bellico con azioni diverse.
 Il fatto più eclatante è che buona parte del percorso proposto (da Passo 5 Croci al Cauriol) fu oggetto di un grande trekking di guerra. Il Battaglione Feltre del 7° Alpini, in 6 giorni con circa 1200 uomini uscì da Forcella Magna per passare al 5 Croci, Malga Val Cion, Malga Copolà, Malga Laghetti conquistando la vetta del Monte Cauriol il 27 agosto 1916.
 A settembre toccò al Cardinal, a ottobre alla Busa Alta ma conquiste parziali non consentirono ulteriori progressi (gli italiani presero solo le sotto cime sud di queste ultime due vette).
 Sul Cauriol, invece, la cima più bassa e più frastagliata del Piccolo Cauriol sbarrò sempre la strada per Passo Sadole e l'omonima valle. L'inverno 1916/17, il più nevosio che si ricordi, pose fine ad ogni velleità nel settore fino alla ritirata di Caporetto.

Non si possono qui ricordare tutti gli eventi ma da segnalare è il poco appariscente Col San Giovanni sovrastante il passo di 5 Croci per la sua funzione di ponte di collegamento tra la linea fortificata austriaca (Lagorai) e quella Italiana (Cima d'Asta e Gruppo di Rava).

Non solo esso fu oggetto di continue conquiste e riconquiste ma dopo l' "Offensiva di Primavera" del 1916 fu superato per un periodo dagli austriaci per occupare Cima Socede (a Est del Passo).
 Si ricordano le difficoltà degli eserciti, specie per gli austriaci, anche solo per evacuare i feriti oltre la forcella Montalon.

Relazione:

Dal rifugio SAT Lagorai (m.1310) si deve raggiungere il Rif. Carlettini. Quindi, senza tornare alla strada, si consiglia di salire direttamente verso NE traversando la torbiera-biotopo lungo passerelle all'uopo realizzate.

Si raggiunge la strada asfaltata, poco prima del rifugio, e si prosegue per quasi un paio di km fino al Ponte Conseria (m.1490).

Superato il ponte e portatisi sulla dx del torrente si lascia la strada per risalire il sentiero 326. Si giunge così a Malga Conseria (m.1845). Si continua verso NE lungo il 326 lasciando la strada sulla sinistra per giungere all'ampio passo Cinque Croci (m.2020) nei pressi della croce (*con 5 croci*).

Si volge a NNO traversando la strada e risalendo la pala erbosa del Col San Giovanni per sentieri di guerra incontrando resti di trincee e gallerie destinate al controllo del passo.

Giunti sulla cima sud-orientale (m.2250) si continua sulla dorsale tra resti di camminamenti fino alla vetta nord-occidentale (m.2240). Da quest'ultima conviene scendere verso ovest fino ad un ampio spallone (m.2150) per volgere a nord e per la meno ripida dorsale raggiungere il Passo di Val Cion (m.2073). Dal valico, lungo il sentiero 318, si torna prima verso SE per poi voltare a nord verso la Malga Val Cion (m.1978).

Dalla malga si scende lungo il sentiero 301 che permette di raggiungere il fondo della sottostante valletta e superarne il rivo che la solca. Si continua in quota verso nord raggiungendo i ruderi della Malga Val Ciotto Alta (m.1841).

Il sentiero ora attraversa una zona acquitrinosa verso NE per poi iniziare a risalire il successivo bosco che permette di raggiungere il Passo Copolà a m.1956 (piccolo laghetto). Prima verso NE e poi Nord si scende lungo il 301 fino a Malga Copolà di Sopra (m.1827).

Il sentiero 301 ora continua verso NE a traversare il fondo della successiva valletta, traversato il torrente si inizia a risalire la successiva dorsale fino al Coston di Copolà, a quota 1908.

Si continua più o meno in quota verso Nord per aggirare tutta la conca del sottostante Lago Nero.

Giunti a quota 1850, a NNO del lago in una zona meno ripida si scende verso sud individuando una esile traccia tra la bassa vegetazione.

N.B: Inizio della variante "Normale Italiana" che continua lungo il 301.

Si scende fino a quota 1760 c.a. per imboccare una mulattiera che, verso Est, permette di raggiungere in breve un piazzale al termine di una strada a quota 1690. per la strada si scende fino ad un bivio, a quota 1573, in vista della Malga Laghetti che si raggiunge.

Superata si inizia a risalire verso NE una ripida carrareccia. Verso quota 1630 la strada svolta bruscamente a sinistra e il sentiero continua a salire sino a quota 1660 dove si raggiungono i resti di una strada militare che si segue fino ad un tratto rettilineo a quota 1730. Il sentiero lascia ora la strada per salire diretto alla sovrastante strada forestale.

Raggiuntala si volge a sinistra (Ovest) per un centinaio di metri fino a quando il sentiero si alza ripido a destra per rimontare sulla strada militare (indicazione "Via degli Alpini" e Chiesetta).

Ora si segue la strada prima verso NO e poi Nord fino ai margini di un prato in quota: il "Capigol del Fero". La strada lo sale e a c.a. m. 1875 sulla sinistra è indicata la chiesetta del Btg. Feltre distante poche decine di metri.

Dopo la visita si torna alla strada e si continua a salire, con alcuni tornanti (*sulla destra bella sorgente e ultima acqua*) fino ad un piazzale a quota 1895 dove si possono notare una cisterna d'acqua e l'entrata di una galleria fatta saltare nella ritirata di Caporetto.

Il tracciato continua in quota per un tratto per poi risalire verso Nord fino a raggiungere i resti di una scalinata.

Si continua seguendo i segni tricolori per giungere, verso i 2000, in zona più aperta.

Il sentiero, prima lungo il macereto poi sul pendio erboso a sx, sale ripido lungo i resti del trincerone. Si continua a salire verso NNE per entrare in un piatto canale sovrastante la frana che, con alcune ripide svolte, permette di raggiungere una dorsale erbosa (m.2375).

Raggiunta la base della cuspide sommitale il sentiero, aggirato il primo risalto ad est su stretta ed esposta cengia, punta direttamente verso la cima che si raggiunge a quota 2494.

Ritornati sui propri passi si prosegue per la "normale" scendendo fino alla forcella tra i due Cauriol (m.2342). Si scende a destra (Nord) per il canale che diviene macereto verso la Val di Sadole. Dopo una serie di tornanti il sentiero volge decisamente a NordOvest (m.2150) per incontrare, verso quota 2042, i resti di una mulattiera che, verso Ovest in c.a. 700 metri ,raggiunge la strada che scende da Passo Sadole per essa si scende fino al Pian delle Maddalene.

Si prosegue per la strada e si raggiunge prima l'agritur Malga Sadole (*nel piazzale dell'agritur vi è una fontana con scritte e decorazioni della Guerra – Standschutzen Primiero*) e quindi il Rifugio Cauriol.

(1) variante: anziché abbandonare il sentiero 301 a quota 1850 si continua per esso in leggera salita raggiungendo prima la conca sotto Passo Sadole e poi il sentiero 320 a quota 1935.

Si volge a sinistra salendo per il 320 fino alla croce presso il passo (m.2055). Qui si volge a destra seguendo il segnavia 302 che, in leggera salita traversa verso SSE i pendii sud-occidentali del Piccolo Cauriol.

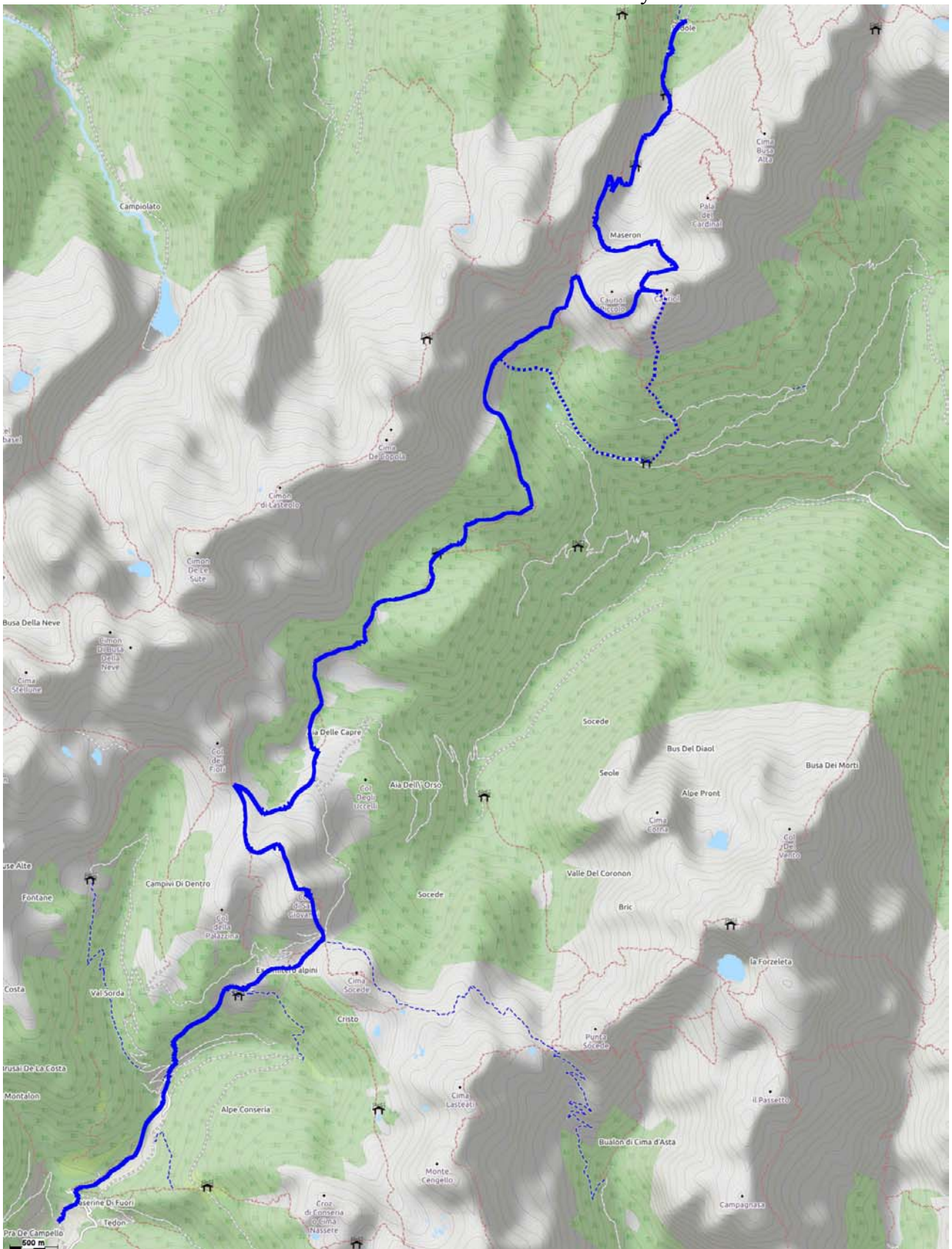
A quota 2096 si incontra un bivio; si abbandona il sentiero 302 per salire a sinistra la ripida traccia che porta alla grande conca "Busa dei Morti" tra i Cauriol grande e piccolo ("Normale Italiana").

Qui il sentiero risale verso nord divenendo via, via più ripido fino alla forcella tra i due Cauriol (m.2342). Verso destra (Est) si risale la Normale che porta fino alla vetta del Cauriol. Da essa si scende come indicato nella relazione.

Punti di sosta:

Malga Conseria (m.1845) è l'unico punto gestito in stagione.

Malga Val Cion, Malga Copolà di Sopra e Malga Laghetti consentono solo un ricovero di emergenza.



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

